

COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA

**DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)  
SEMPLIFICATO**

**PERIODO: 2023 - 2024 - 2025**

**SOMMARIO**

## PARTE PRIMA

### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

#### **1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

#### **2. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

Servizi gestiti in forma diretta

Servizi gestiti in forma associata

Servizi affidati a organismi partecipati

Servizi affidati ad altri soggetti

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

#### **3. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

Ripiano ulteriori disavanzi

#### **4. GESTIONE RISORSE UMANE**

#### **5. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

## PARTE SECONDA

### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

#### **A. Entrate**

Tributi e tariffe dei servizi pubblici  
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale  
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

#### **B. Spese**

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali;  
Programmazione triennale del fabbisogno di personale  
Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi  
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche  
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

#### **C. Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

#### **D. Principali obiettivi delle missioni attivate**

#### **E. Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali**

#### **F. Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica**

#### **G. Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

#### **H. Altri eventuali strumenti di programmazione**

## **PREMESSA**

Il principio contabile applicato n. 12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

### **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) deve essere presentato dalla Giunta in Consiglio, di norma entro il 31 luglio di ciascun anno ed aggiornato in fase di approvazione del bilancio di previsione di riferimento.

## **1 – Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente**

### **1. LA SEZIONE STRATEGICA**

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Castiglione di Sicilia, in attuazione dell'art. 46, comma 3 del TUEL ha predisposto il Programma di mandato per il periodo 2022 – 2024, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr. 7 (sette) aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

1. **PERSONALE;**
2. **TURISMO E CULTURA;**
3. **PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO E RECUPERO DEL CENTRO STORICO;**
4. **POLITICHE SCOLASTICHE;**
5. **POLITICHE SOCIALI;**
6. **AREA IDROELETTRICA E TRIBUTARIA;**
7. **LAVORI PUBBLICI ED URBANISTICA.**

Nel corso del mandato amministrativo, la Commissione Straordinaria dovrà verificare lo stato di attuazione dei programmi di mandato. Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, si è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 42, comma 3 Tuel, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti pubblici, e soprattutto

un “dovere” nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, posti in correlazione con gli obbiettivi programmati ampiamente pubblicizzati.

## **2. ANALISI DI CONTESTO**

L’individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all’ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l’analisi richiede, almeno, l’approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell’ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell’anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l’amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all’art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

### **2.1 Elementi storici e territorio**

Castiglione di Sicilia è posta sopra una roccaforte dominante la valle Alcantara alle pendici nord-orientale dell’Etna a circa 700 m. sul livello del mare; città medievale le cui origine risalgono intorno al 496 A.C. sprigiona aria di frontiera. La sua posizione elevata è quella tipica di molti centri sorti nel medioevo in luoghi che permettevano il controllo almeno visivo su un vasto territorio e sulle vie di comunicazioni, ma che garantivano un opportuno isolamento, elemento determinante per la difesa, specialmente in un’epoca in cui la viabilità era estremamente carente. Il sito di Castiglione era ideale per un insediamento, in quanto:

- dominava la valle dell’Alcantara lungo la quale passava una delle più importanti vie di comunicazione della Sicilia medievale e cioè la strada

che collegava Messina e Catania, con Palermo ed il centro della Sicilia;

- si trovava al centro di un ampio territorio coltivato ed ai margini di vasti boschi che ricoprivano le pendici dell'Etna;
- le caratteristiche naturali erano già da sole sufficienti a garantire una difesa efficace.

A partire dal 1600 però gli elementi stessi che erano stati la causa della nascita e poi della crescente importanza che il centro aveva assunto in un ampio ambito territoriale, venivano meno, anche se l'abitato restava il centro amministrativo.

Soprattutto la perdita di importanza della strada lungo la valle dell'Alcantara in favore del tragitto alternativo che collega direttamente Taormina con Catania lungo le falde orientali dell'Etna fu la causa di una decadenza economica che coinvolse tutta la valle dell'Alcantara ed in particolare la città di Castiglione.

Le vicende storiche medievali riguardanti Castiglione (oggetto di descrizione del territorio comunale per le ipotesi di un piano di protezione civile locale) mettono in risalto come le ragioni stesse della nascita e del successivo sviluppo dell'abitato, in tale sito, siano state la sua posizione strategica e la possibilità di costruirvi efficaci opere difensive, motivo per cui negli avvenimenti riguardante l'abitato, ha giocato un ruolo essenziale il castello o i castelli medievali della città, che delle opere fortificate costituivano il nucleo principale.

La tradizione che farebbe derivare il nome di Castiglione dimostra in ogni caso il ruolo primario che il Castello, su massi rocciosi, ebbe nella vita del centro fin dal suo nascere e ciò, nonostante la furia devastante del terremoto del 1693. Il Castello di Castiglione è riuscito a resistere fino ad oggi quasi intatto, nonostante i terremoti del 1693, del 1908 (Messina) e del 2002 e le alluvioni del 1951, del 1972/73, del 2003 e del 2008 ed è importante sottolineare gli sforzi fatti per riportarlo in auge e renderlo fruibile alla popolazione ed ai turisti, con vari interventi di consolidamento, messa in sicurezza e di recupero, ivi compresa l'allocatione, al suo interno, dell'Enoteca Regionale per la Sicilia Orientale.

Ciò fa pensare che Castiglione costituiva un borgo fortificato con un Castello ad integrazione delle difese naturali. La cosiddetta "Solecchia", vedetta di tutto il territorio cioè una specie di mastio (da i "Castelli di Lauria" di E. Magnano di San Lio) costituisce il punto più rappresentativo della coscienza storica del Paese e per tale motivo se ne augura il restauro completo ed una riutilizzazione per fini culturali, di protezione e di centro di osservazione in caso di eventi calamitosi, oltre ad altri importanti servizi sociali. La proposta di intervento dovrebbe prevedere innanzi tutto il consolidamento delle masse di roccia su cui sorge il Castello (o i Castelli) e che sono l'elemento più caratteristico di tutto l'insieme, oltre a rappresentare il punto ideale di collegamento e di raccordo con gli altri importanti siti storici e monumentali del contesto territoriale.

## Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del **2011** n. **3.314**

Popolazione residente alla fine del 2022 (*penultimo anno precedente*) n. **2.943** di cui:

maschi n. **1.451**

femmine n. **1.492**

di cui:

in età prescolare (0/5 anni) n. **142**

in età scuola obbligo (6/16 anni) n. **266**

in forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n. **380**

in età adulta (30/65 anni) n. **1.434**

oltre 65 anni n. **721**

Nati nell'anno n. **23**

Deceduti nell'anno n. **43**

Saldo naturale: - **20**

Immigrati nell'anno n. **71**

Emigrati nell'anno n. **82**

Saldo migratorio: - **11**

Saldo complessivo (naturale + migratorio): - **31**

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente n. **3.500** abitanti

## Risultanze del territorio

Superficie Km<sup>2</sup> **12.000**

Risorse idriche:

laghi n. **0**

fiumi n. **1**

Strade:

autostrade Km **0,00**  
strade extraurbane Km **37,00**  
strade urbane Km **159,00**  
strade locali Km **0,00**  
itinerari ciclopedonali Km **5,00**

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC – adottato **Si**  
Piano regolatore – PRGC – approvato **Si**  
Piano edilizia economica popolare – PEEP **Si**  
Piano Insediamenti Produttivi – PIP **No**

Altri strumenti urbanistici:

## **2.1.2 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE**

Il reddito medio pro-capite annuo a Castiglione di Sicilia risulta essere alquanto basso rispetto ai comuni vicini. Le varie attività agricole, artigianali, commerciali, industriali, turistiche e terziarie, non sono pienamente confacenti alle esigenze effettive della comunità e non sono coordinate tra di loro, motivo per cui non si riesce a fare aumentare il reddito pro-capite. Occorrerebbe una politica strutturale e di mercato, che permetta l'utilizzo delle risorse ambientali quanto più possibile nello stesso territorio comunale. Ne consegue che le attività agricole ed artigianali, le attività turistiche e commerciali, nonché i cittadini in genere, devono rivolgersi spesso altrove per servizi di approvvigionamento e per acquistare beni e servizi per la propria azienda, attività gestionale o necessità personali (vedi assicurazioni, trasporti, assistenza varia e professionale).

Appare opportuno evidenziare, altresì, una sempre più crescente presenza di strutture turistiche di soggiorno e di sodalizi nel campo della viticoltura non ancora in grado, però di invertire la tendenza economica generale. Occorre quindi regolamentare le strutture di richiamo ed il mercato delle risorse, anche con una azione coordinata e sinergica tra pubblico e privato.

## CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE

Si è rilevato nell'ultimo decennio (2012/2022) un andamento negativo di flessione demografica variegata all' interno delle diverse classi della stessa popolazione; infatti risulta una differenza di oltre il 35% di riduzione degli abitanti ed all'interno di tale dato si può riscontrare una diminuzione sempre crescente della popolazione scolastica fino ad anni 15 ed una crescita accentuata della popolazione anziana superiore a 60 anni; mentre la popolazione attiva e lavorativa (da 15 a 60 anni) risulta essere tendenzialmente in diminuzione a causa dei fenomeni del pendolarismo e/o dell'emigrazione, anche se, da ultimo, si riscontra una leggera inversione di tendenza, grazie anche allo svilupparsi di attività turistico ricettive e di numerosissime cantine vitivinicole ed all'insediamento in loco di comunità straniere, anche se la stessa è stata, da ultimo, bloccata dalla crisi economica globale causata dalla pandemia da COVID 19 che ha investito il nostro paese come tutto il mondo.

### **RISULTANZE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE:**

Risultano, al momento, in essere diversi accordi di programma con Enti ed Associazioni varie, così come convenzioni anche per la gestione di attività varie e servizi diversi.

Asili nido con posti n. **0**  
Scuole dell'infanzia con posti n. **75**  
Scuole primarie con posti n. **150**  
Scuole secondarie con posti n. **150**  
Strutture residenziali per anziani n. **0**  
Farmacie Comunali n. **0**  
Depuratori acque reflue n. **1**  
Rete acquedotto Km **56,00**  
Aree verdi, parchi e giardini Km<sup>2</sup> **7,000**  
Punti luce Pubblica Illuminazione n. **1.250**  
Rete gas Km **22,00**  
Discariche rifiuti n. **0**  
Mezzi operativi per gestione territorio n. **4**  
Veicoli a disposizione n. **7**

Altre strutture:

## 2 – Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

La quasi totalità dei servizi pubblici locali è gestita in maniera diretta ed in economia dall'Ente, anche avvalendosi del supporto di società specializzate nei vari settori con la fornitura e l'assistenza di software gestionali ed attività di supporto agli uffici competenti in modo da migliorarne l'efficienza e la capacità.

**Servizi gestiti in forma diretta: quasi tutti.**

**Servizi gestiti in forma associata: segreteria comunale.**

**Servizi affidati a organismi partecipati: nessuno.**

**Servizi affidati ad altri soggetti: servizio di igiene ambientale - refezione scolastica - gestione impianto di depurazione.**

### ATTO DI RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPATE AL 31/12/2022 -

### VEDI DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE NR. 2 DELL' 11/1/2023

#### Società partecipate

Denominazione	Sito WEB	% Partecipazione	Note	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020
GAL TERRE ETNA ED ALCANTARA ASTEA		1,72000			0,00	0,00	0,00	0,00
JONIAMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE		2,76000			57.049,00	0,00	0,00	0,00
ATO ACQUE CATANIA 2 IN LIQUIDAZIONE		0,30000			7.200,00	0,00	0,00	0,00
SRR CATANIA PROVINCIA NORD		1,44000			5.334,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI IDRICI ETNEI S.P.A.		0,15000	SONO IN CORSO LE PROCEDURE DI ALIENAZIONE DELLA QUOTA PARTECIPATIVA		0,00	0,00	0,00	0,00
RES TIPICA SRL IN LIQUIDAZIONE		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
GAL VALLE ALCANTARA ARL IN LIQUIDAZIONE		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
SVILUPPO TAORMINA ETNA SRL IN LIQUIDAZIONE		0,00000			0,00	0,00	0,00	0,00
SOCIETA' CONSORTILE TAORMINA ARL		0,00000	SONO IN CORSO LE PROCEDURE DI ALIENAZIONE DELLA QUOTA PARTECIPATIVA		0,00	0,00	0,00	0,00
ASMEL CONSORTILE SCARL		0,00000			759,00	0,00	0,00	0,00

**Altre modalità di gestione dei servizi pubblici:** al momento non vi sono altre modalità di gestione dei servizi pubblici.

### 3 – Sostenibilità economico finanziaria

#### Situazione di cassa dell'ente

Fondo cassa al 31/12/2022 (*penultimo anno dell'esercizio precedente*) **0,00**

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2021 (*anno precedente*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2020 (*anno precedente -1*) **0,00**

Fondo cassa al 31/12/2019 (*anno precedente -2*) **0,00**

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	costo interessi passivi
<b>2022</b>	365	121.268,71
<b>2021</b>	365	112.689,17
<b>2020</b>	323	81.572,83

#### Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b) %
<b>2022</b>	184.052,76	5.737.718,41	3,21
<b>2021</b>	184.052,76	5.238.036,20	3,51
<b>2020</b>	184.052,76	5.354.114,89	3,44

#### Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importi debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
<b>2022</b>	0,00
<b>2021</b>	0,00
<b>2020</b>	0,00

## Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato nel 2014 un disavanzo di amministrazione pari ad euro 4.550.481,60, per il quale il Consiglio Comunale ha definito un piano di rientro in n. 30 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad euro 151.682,72, iscritto ogni anno nella parte uscite del bilancio di previsione e fin'ora l'andamento del recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario non ha determinato grosse problematiche all'Ente.

**Ripiano ulteriori disavanzi:** al momento non si sono registrati ulteriori disavanzi.

## 4 – Gestione delle risorse umane

La gestione delle risorse umane dell'Ente nel pieno rispetto del principio di separazione tra gli organi decisionali e quelli gestionali è affidato ai Responsabili dei Settori dell'Ente incaricati della Posizione Organizzativa, come di seguito specificato:

**Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:**

<b>SETTORE</b>	<b>DIPENDENTE</b>
<b>Responsabile Settore I:</b> "Economico – Finanziario – Segreteria - Contenzioso - Tributi e Tariffe - Turismo - Stampa".	<b>Rag. BARTUCCIOTTO Giuseppe Davide.</b>
<b>Responsabile Settore II:</b> "Servizi Demografici - U.R.P - SUAP - Agricoltura – Sport – Autoparco - Personale - Protocollo".	<b>Sig. SAVOCA Alfio Gerardo</b>
<b>Responsabile Settore III:</b> "Servizi Sociali - Pubblica Istruzione - Biblioteca Comunale".	<b>Dott.ssa GRASSO Maria Grazia.</b>
<b>Responsabile Settore IV:</b> "LL.PP. - Protezione Civile - Urbanistica – Sanatoria - Abusivismo – Ambiente - Ecologia - Manutenzione Immobili - Impianti ed Infrastrutture comunali - Verde Pubblico - Ufficio Bandi e Gare - Toponomastica".	<b>Dott. Ing. LEOTTA Salvatore.</b>
<b>Responsabile Settore V:</b> "Polizia Municipale".	<b>Sig. DI CARLO Gaetano.</b>

### Personale

Personale in servizio al 31/12/2022 (anno precedente l'esercizio in corso)

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Categoria A	5	5	0
Categoria B1	14	14	0
Categoria B3	2	2	0
Categoria C	19	19	0
Categoria D1	4	2	2
SEGRETARIO COMUNALE	1	1	0
TOTALE	45	43	2

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2022: **45**

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale	Incidenza % spesa personale/spesa corrente
<b>2022</b>	45	1.456.571,20	27,61
<b>2021</b>	43	1.526.834,86	35,93
<b>2020</b>	48	1.683.082,90	37,07
<b>2019</b>	51	1.435.341,64	30,42
<b>2018</b>	54	1.318.974,56	28,55

## **5 – Vincoli di finanza pubblica**

### **BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025**

In merito agli schemi relativi al Bilancio di previsione dell'esercizio 2023/2025, cui il presente documento si riferisce, **si evidenzia quanto segue:**

#### **1.1. Osservanza dei principi di bilancio:**

Il bilancio di previsione è stato formato nel rispetto dei principi dell'universalità, dell'integrità e del pareggio economico-finanziario, nonché dei principi contabili vigenti in materia.

#### **1.2. Situazione economica:**

Lo schema del bilancio di previsione 2023/2025 è stato redatto nel rispetto dei principi di veridicità ed attendibilità, sostenuti da analisi delle entrate e delle spese risultanti dai bilanci e dai conti consuntivi degli esercizi precedenti, tenendo conto delle variazioni che per l'esercizio 2023 sono state e saranno determinate per le ENTRATE dalle tariffe adottate e dalle attività di accertamento e di verifica programmate e per le SPESE dalla revisione dei fabbisogni, effettuata adottando criteri di economicità per i costi ricorrenti e limitando a quanto indispensabile gli incrementi relativi a nuovi oneri scaturenti dagli obblighi legislativi contrattuali e dall'attivazione di nuove opere.

Il Bilancio, nello schema proposto, prevede il pareggio finanziario complessivo. Il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese. Tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese di riscossione a carico dell'Ente e di altre spese ad esse connesse. Tutte le spese sono iscritte in bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle entrate ad esse relative.

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti, sommate alle previsioni di competenze relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari trovano copertura nelle previsioni di competenza dei primi tre titoli delle entrate, che rappresentano l'equilibrio economico-finanziario del bilancio con le risorse che lo assicurano.

Si dà pertanto atto che sono stati osservati i principi contabili introdotti dalla nuova normativa in materia di armonizzazione contabile e che per la gestione di competenza, la quale è stata oggetto di apposita verifica, si può attestarne la conformità ed una possibile attendibilità di realizzo.

### **1.3. Situazione generale del bilancio:**

La situazione generale del bilancio 2023/2025, secondo lo schema predisposto dalla Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta è la seguente.

È stata assicurata la copertura dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale.

Tutti i tributi ed i servizi previsti in bilancio sono stati confermati nelle aliquote rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, lo stesso risulta in linea con quello dell'anno precedente.

I trasferimenti erariali e regionali per l'anno 2023 risultano in leggero decremento rispetto all'anno precedente, motivo per cui nel redigere lo schema di bilancio ci si è dovuti limitare in alcuni stanziamenti di minore interesse al fine di non inasprire la pressione tributaria in un comune in cui la capacità contributiva è alquanto bassa.

Se dal punto di vista tecnico il bilancio di previsione risulta a pareggio e redatto secondo la normativa finanziaria vigente, è anche vero che detto documento nell'aspetto della sua programmazione futura abbisogna di aggiustamenti ed adeguamenti tali da renderlo più confacente alle mutate esigenze dell'Ente.

Le principali motivazioni sono le seguenti:

- a) Le risorse economiche derivanti da trasferimenti, in senso ampio, difficilmente riusciranno in futuro a garantire tutte le risorse necessarie per il funzionamento dell'Ente;
- b) Non vi è certezza che i trasferimenti di risorse erariali e regionali verranno confermati nella stessa misura di quelle attuali anche in futuro, viste la tendenza decrescente degli ultimi anni.
- c) Occorre migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie al fine di garantirsi delle risorse certe per la funzionalità dell'attività politico-amministrativa senza dover inasprire l'imposizione contributiva sui cittadini.
- d) Occorre migliorare, per le medesime finalità di cui al precedente punto, il recupero straordinario e coattivo delle pendenze tributarie e diritti reali a carico di morosi ed evasori.

La spesa del personale è stata contenuta nei limiti triennali programmati dalla legge finanziaria con le riduzioni progressive nei modi di legge.

Ciò esposto, si può dire che le previsioni della spesa corrente sono state definite in rapporto alla quantità di risorse di parte corrente, mentre le spese di investimento sono state previste tenendo conto dei vincoli che gravano sulla politica di investimenti dei Comuni e delle possibilità di finanziamento delle stesse, delle relative attendibilità e del pareggio di bilancio 2023.

La concretizzazione del programma di investimento rimane però legata ad elementi di politica economica generale assolutamente incontrollabili quale la formazione del risparmio, i livelli di fabbisogno per la copertura di disavanzo di parte corrente del settore pubblico allargato, di disponibilità di credito e di costo del denaro.

Nel triennio 2023/2025 si prevede di potere attivare altri interventi che non è stato possibile realizzare nell'anno 2022 e, in particolare, saranno ricercate tutte le soluzioni possibili per attivare ed istituire i servizi di cui agli investimenti previsti in bilancio e nel piano triennale delle OO.PP., anche grazie alle risorse del PNRR.

Nell'area degli investimenti, in sintonia con quanto enunciato in sede di programmazione si indirizzerà ogni sforzo per consolidare, migliorare, valorizzare e meglio sfruttare il patrimonio immobiliare del Comune attraverso la ricognizione dei beni per

creare condizioni migliori all'espletamento di alcuni interventi primari e per dare risposte adeguate ai problemi che si evidenziano nelle funzioni che vanno dall'edilizia urbana allo sport-turismo, dalla cultura alla viabilità rurale, dal territorio alle ville e giardini comunali, dall'illuminazione pubblica al servizio idrico ed a quant'altro potrà provvedersi compiutamente in ogni settore di attività amministrativa e sociale.

L'attività dell'Amm.ne, analiticamente e compiutamente illustrata nei documenti di programmazione, sarà rivolta con interesse a rimarcare l'aspetto moderno del Comune che nel consolidamento della sua realtà e tradizione agricola ed artigianale intende sempre più promuovere la propria vocazione turistica in armonia alla salvaguardia del territorio e delle proprie bellezze naturali.

Da un breve esame, si rileva che la manovra tributaria pur rispettando gli adempimenti di legge previsti è stata attuata con metodi perequativi. Infatti il Comune, al fine di assicurare il pareggio economico del bilancio e per non perdere fondi e trasferimenti erariali e regionali, si è visto costretto ad applicare determinati provvedimenti previsti dalla normativa finanziaria e tributaria. In altri termini lo Stato ha voluto distinguere la Finanza Locale in due grandi settori, attuando una forma di federalismo tributario decentrato, tra l'altro, modificato per effetto della finanza Regionale, rispetto ai cosiddetti trasferimenti erariali e regionali.

Da ciò si rileva che il Comune di Castiglione di Sicilia, tenuto conto del reddito locale e delle condizioni ambientali ha applicato le aliquote tributarie indispensabili, per non perdere altri benefici di legge di grande rilevanza finanziaria e per non subire sanzioni da parte dello Stato, senza inasprire la pressione tributaria a carico della comunità.

### **Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

L'Ente nel quinquennio precedente *ha* rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedenti non ha *acquisito, né ha ceduto* spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, pertanto non vi saranno effetti sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S..

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

## A – Entrate

### Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (previsioni)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	2.275.086,09	2.292.276,65	2.525.227,98	2.605.026,05	2.622.026,05	2.622.026,05	3,160
Contributi e trasferimenti correnti	1.826.684,03	1.694.328,50	1.961.059,38	1.817.473,38	1.823.440,38	1.823.440,38	- 7,321
Extratributarie	1.252.344,77	1.251.431,05	1.251.431,05	1.633.730,14	1.617.980,14	1.617.980,14	30,548
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>5.354.114,89</b>	<b>5.238.036,20</b>	<b>5.737.718,41</b>	<b>6.056.229,57</b>	<b>6.063.446,57</b>	<b>6.063.446,57</b>	<b>5,551</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>5.354.114,89</b>	<b>5.238.036,20</b>	<b>5.737.718,41</b>	<b>6.056.229,57</b>	<b>6.063.446,57</b>	<b>6.063.446,57</b>	<b>5,551</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	490.224,08	371.331,58	3.805.616,77	2.357.921,11	321.331,58	321.331,58	- 38,041
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	5.046.700,66	20.200,00	220.200,00	1.840.200,00	20.200,00	20.200,00	735,694
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>5.536.924,74</b>	<b>391.531,58</b>	<b>4.025.816,77</b>	<b>4.198.121,11</b>	<b>341.531,58</b>	<b>341.531,58</b>	<b>4,279</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	5.053.030,11	6.053.030,11	5.362.111,26	6.182.515,08	6.182.515,08	6.182.515,08	15,300
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>5.053.030,11</b>	<b>6.053.030,11</b>	<b>5.362.111,26</b>	<b>6.182.515,08</b>	<b>6.182.515,08</b>	<b>6.182.515,08</b>	<b>15,300</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>15.944.069,74</b>	<b>11.682.597,89</b>	<b>15.125.646,44</b>	<b>16.436.865,76</b>	<b>12.587.493,23</b>	<b>12.587.493,23</b>	<b>8,668</b>

### Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2020 (riscossioni)	2021 (riscossioni)	2022 (previsioni cassa)	2023 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.323.576,18	388.699,57	9.057.174,63	10.964.687,74	21,060
Contributi e trasferimenti correnti	1.987.791,59	1.380.104,25	3.560.380,53	3.675.896,06	3,244
Extratributarie	677.552,21	547.882,44	6.612.691,05	7.545.846,15	14,111
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>3.988.919,98</b>	<b>2.316.686,26</b>	<b>19.230.246,21</b>	<b>22.186.429,95</b>	<b>15,372</b>
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)</b>	<b>3.988.919,98</b>	<b>2.316.686,26</b>	<b>19.230.246,21</b>	<b>22.186.429,95</b>	<b>15,372</b>
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	645.150,84	389.192,45	6.704.691,22	7.696.475,01	14,792
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	5.029.500,66	0,00	586.508,17	2.220.554,58	278,605
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
<b>TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)</b>	<b>5.674.651,50</b>	<b>389.192,45</b>	<b>7.291.199,39</b>	<b>9.917.029,59</b>	<b>36,013</b>
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	4.429.477,04	3.370.702,06	20.001.455,27	19.395.599,17	- 3,029
<b>TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)</b>	<b>4.429.477,04</b>	<b>3.370.702,06</b>	<b>20.001.455,27</b>	<b>19.395.599,17</b>	<b>- 3,029</b>
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>14.093.048,52</b>	<b>6.076.580,77</b>	<b>46.522.900,87</b>	<b>51.499.058,71</b>	<b>10,696</b>

#### IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

	ALIQUOTE IMU		GETTITO	
	2022	2023	2022	2023
Prima casa	ESENTE	ESENTE	0,00	0,00
Altri fabbricati residenziali	5,0000	5,0000	0,00	0,00
Altri fabbricati non residenziali	8,6000	8,6000	0,00	0,00
Terreni	ESENTI	ESENTI	0,00	0,00
Aree fabbricabili	8,6000	8,6000	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>			<b>600.000,00</b>	<b>680.000,00</b>

## **Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Le politiche tributarie dovranno essere improntate ad una maggiore equità possibile, anche attraverso il recupero dell'evasione e dell'elusione tributaria.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni / esenzioni, le stesse dovranno comunque garantire la copertura dei costi dei relativi servizi, almeno quelli previsti per legge, senza gravare sulla fiscalità generale.

Le politiche tariffarie dovranno essere improntate alla maggiore equità e sostenibilità sociale possibile.

Relativamente alle entrate tariffarie, in materia di agevolazioni / esenzioni / soggetti passivi, le stesse dovranno comunque garantire la copertura dei costi dei relativi servizi, almeno quelli previsti per legge, senza gravare sulla fiscalità generale.

## **Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Le spese di investimento sono state previste tenendo conto dei vincoli che gravano sulla politica di investimenti dei Comuni e delle possibilità di finanziamento delle stesse, delle relative attendibilità e del pareggio di bilancio 2023.

La concretizzazione del programma di investimento rimane però legata ad elementi di politica economica generale assolutamente incontrollabili quale la formazione del risparmio, i livelli di fabbisogno per la copertura di disavanzo di parte corrente del settore pubblico allargato, di disponibilità di credito e di costo del denaro.

Nel triennio 2023/2025 si prevede di potere attivare altri interventi che non è stato possibile realizzare nell'anno 2022 e, in particolare, saranno ricercate tutte le soluzioni possibili per attivare ed istituire i servizi di cui agli investimenti previsti in bilancio e nel piano triennale delle OO.PP., anche attraverso le risorse del PNRR.

Nell'area degli investimenti, in sintonia con quanto enunciato in sede di programmazione si indirizzerà ogni sforzo per consolidare, migliorare, valorizzare e meglio sfruttare il patrimonio immobiliare del Comune attraverso la ricognizione dei beni per creare condizioni migliori all'espletamento di alcuni interventi primari e per dare risposte adeguate ai problemi che si evidenziano nelle funzioni che vanno dall'edilizia urbana allo sport-turismo, dalla cultura alla viabilità rurale, dal territorio alle ville e giardini comunali, dall'illuminazione pubblica al servizio idrico ed a quant'altro potrà provvedersi compiutamente in ogni settore di attività amministrativa e sociale.

### **Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha fatto ricorso ad ulteriore indebitamento rispetto a quello già in essere al fine di garantirne la sostenibilità, anche se nello strumento di programmazione finanziaria sono previste, le risorse scaturenti dalla possibilità di contrarre due nuovi mutui uno per l'eventuale acquisto di uno scuolabus e l'altro per anticipare i fondi relativi ai lavori di completamento della rete BT, finanziati con apposito decreto del MISE.

## PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2023

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui)</i> ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.605.026,05	2.622.026,05	2.622.026,05
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	1.817.473,38	1.823.440,38	1.823.440,38
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.633.730,14	1.617.980,14	1.617.980,14
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>6.056.229,57</b>	<b>6.063.446,57</b>	<b>6.063.446,57</b>
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>				
Livello massimo di spesa annuale <sup>(1)</sup>	(+)	605.612,96	606.344,66	606.344,66
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente <sup>(2)</sup>	(-)	70.881,15	67.337,09	63.970,24
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	1.697,70	1.697,70	1.697,70
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Ammontare disponibile per nuovi interessi</b>		<b>536.429,51</b>	<b>540.705,27</b>	<b>544.072,12</b>
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>DEBITO POTENZIALE</b>				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi.

## B – Spese

### Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente dell'Ente si può affermare che le previsioni della spesa corrente sono state definite in rapporto alla quantità di risorse di parte corrente

#### **Programmazione triennale del fabbisogno di personale:**

**Vista** la disciplina del piano triennale delle assunzioni ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001, così come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017.

#### **Premesso che:**

- l'art. 39 della Legge n. 449/1997, c.d. legge finanziaria 1998, prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese del personale;
- l'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, c.d. testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione annuale e triennale del fabbisogno del personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale e che gli Enti Locali programmano le proprie politiche di assunzione adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;
- l'art. 48, comma 2 del citato D.Lgs. n. 267/2000, stabilisce che sono di competenza della Giunta tutti gli atti che le norme di legge non riservano alla competenza del Sindaco o del Consiglio Comunale;
- l'art. 6 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, disciplina l'organizzazione degli uffici ed il piano triennale dei fabbisogni di personale, da adottare annualmente in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi del successivo art. 6-ter, nel rispetto delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente e tenuto conto della consistenza della dotazione organica del personale in servizio, nonché della relativa spesa;
- l'art. 22, comma 1, del Decreto Legislativo 25 maggio 2017, n. 75, prevede che le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'art. 6-ter del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come introdotte dall'art. 4, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto e che, in sede di prima applicazione, il divieto di cui all'art. 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle predette linee di indirizzo;
- con il Decreto dell'8 maggio 2018 il Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018 e

che, pertanto, occorre adeguare gli strumenti di programmazione delle risorse umane ai nuovi indirizzi legislativi, finalizzati al superamento della dotazione organica quale strumento statico di organizzazione.

**Dato atto che:**

- la Piattaforma telematica per la certificazione dei crediti è stata regolarmente attivata ai sensi dell'art. 27 del D.L. n. 66/2014;
- l'art. 1 comma n. 557 della Legge 296/2006, c.d. finanziaria 2007, per come modificato dalla legge n. 122/2010 (conversione del D.L. n. 78/2010) e ss.mm.ii., dispone che gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, anche attraverso il contenimento delle assunzioni, sia a tempo indeterminato che flessibili e la razionalizzazione delle strutture burocratiche, con particolare riferimento alla dirigenza, assumendo nelle percentuali del turn over così come stabilito nel D.L. n. 90/2014 e ss.mm.ii.;
- si è rispettato l'obbligo di certificazione dei crediti di cui al D.L. n. 35/2013 e ss.mm.ii.;
- ai sensi della Legge n. 160/2016, vige il divieto di assunzione di personale nel caso di mancata approvazione e trasmissione, nei termini di legge, dei principali documenti di bilancio (previsionale e rendiconto);
- dalla ricognizione annuale, prevista dall'art. 33 comma 2 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, non risultano eccedenze di personale;
- il Piano della performance anno 2022, ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009 e del D.Lgs. n. 267/2000, è in corso di elaborazione;
- l'Ente, al momento di eventuali assunzioni, si obbliga a risultare in regola rispettivamente con:
  - l'approvazione del bilancio di previsione, ordinariamente fissato al 31 dicembre di ogni anno, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011 e dell'art. 151 comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, o entro i termini previsti in caso di autorizzazione dell'esercizio provvisorio (per l'anno 2022 il termine è stato differito al 31/08/2022);
  - l'approvazione del rendiconto, il cui termine è fissato al 30 aprile dell'esercizio successivo a quello di riferimento (art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011 e artt. 151 comma 7 e 227 comma 2 del Tuel);
  - l'invio dei relativi dati entro 30 giorni dalla loro approvazione alla "*Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni*" di cui all'art. 13 della Legge n. 196/2009 (art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011), compresi i dati aggregati per voce del "*Piano dei conti integrato*".

**Visto** quanto previsto dall'art. 3 del D.L. n. 90/2014 in tema di sblocco del *turn over*, così come modificato dalla legge n. 26/2019.

**Preso atto che**, il Comune non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie e che nell'anno precedente, il Comune ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale rispetto alla media del triennio 2011/2013 e che lo stesso vale anche per l'anno in corso, così come riportato nel seguente prospetto riepilogativo:

<b>Limite di spesa personale media triennio 2011/2013</b>	<b>Spesa personale anno in corso</b>
<b>€ 1.782.935,96</b>	<b>€ 1.536.632,46</b>

**Vista** la disciplina introdotta dalla L. 208/2015 in ordine alle percentuali di turnover della spesa del personale utilizzabile per le assunzioni, così come modificata dalla legge n. 160/2016, dalla L. n. 232/2016 e dalla L. n. 205 del 27/12/2017.

**Visto** il comma 228 dell'art. 1 della Legge n. 208/2015 secondo cui le amministrazioni pubbliche *“possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente”*.

**Preso atto che:**

- che per gli anni 2017 e 2018, detta percentuale viene elevata al 75% per i comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263 comma 2 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (art.1 comma 228 della L. n. 208/2015, c.d. Legge di Stabilità 2016, nel testo novellato dall'art. 22 del D.L. n. 50/2017, convertito in legge n. 96/2017 e dall'art. 1 comma 863 della legge n. 205/2017, c.d. Legge di Bilancio 2018);

- come, altresì, chiarito in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti, Sezione delle Autonomie, nel parere n. 26/2015/QMIG, il budget del 2015 e 2016 (calcolato sui cessati 2014 e 2015) è vincolato al riassorbimento del personale soprannumerario delle soppresse province, ai sensi dell'art. 1 comma 424 della Legge n. 190/2014, i cui effetti permangono nell'ordinamento regionale in base a quanto disposto dall'art. 2 comma 2 della L.R. n. 27/2016;

- l'art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014, secondo un'interpretazione coordinata e sistematica delle norme regolanti la materia in esame, prevede che, a decorrere dal 2019, la capacità assunzionale degli enti locali è innalzata al 100% del personale di ruolo cessato nell'anno precedente;

- l'art. 14-bis del D.L. n. 4/2019, convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, ha inserito all'art. 3 del D.L. n. 90/2014 il seguente comma 5-sexies:

*“5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.”*;

- il predetto art. 14-bis ha modificato la formulazione dell'art. 3, comma 5 del D.L. n. 90/2014, il quale a seguito della modifica dispone che:

*“5. Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con*

*modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-bis, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2-bis, come da ultimo modificato dal comma 5-quinquies del presente articolo.”.*

**Visti**, a tal proposito:

- i commi 557, 557-bis, 557-quater e 562 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che fissano i principi ed i vincoli in materia di contenimento di spesa del personale da parte dei comuni;
- l'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;
- l'art. 14-bis del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26 ed in particolare il comma 3 secondo cui le previsioni di cui alla lettera a) del comma 1 del medesimo art. 14-bis si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del citato decreto;
- l'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina il regime ordinario delle assunzioni a tempo indeterminato dei comuni consentendo, considerato il disposto del citato art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dall'anno 2019, di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, nonché la possibilità di cumulare, a decorrere dall'anno 2014, le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile e di utilizzare i residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà di assunzione riferite al quinquennio precedente, fermo restando il disposto dell'art. 14-bis, comma 3, del citato decreto-legge n. 4 del 2019;
- l'art. 3, comma 5-sexies, del citato decreto-legge n. 90 del 2014 secondo cui «Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over»;
- l'art. 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;

- il comma 1 del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019 secondo cui la disciplina e' dettata «anche al fine di consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli in materia di mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale, manutenzione di scuole e strade, opere infrastrutturali, edilizia sanitaria e agli altri programmi previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145»;
- il comma 2 del predetto art. 33 del decreto-legge n. 34 del 2019, come modificato dal comma 853, art. 1 della legge del 27 dicembre 2019, n. 160 che stabilisce: *«A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalita' di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al disotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'art. 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonche' delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018».*

**Considerato che:**

- a) il limite al trattamento economico accessorio di cui all'art. 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 e' adeguato, in aumento e

in diminuzione ai sensi dell'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2019, per garantire il valore medio pro capite riferito all'anno 2018, ed in particolare e' fatto salvo il limite iniziale qualora il personale in servizio sia inferiore al numero rilevato al 31 dicembre 2018;

b) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;

c) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;

d) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti ratione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini.

#### **Visti:**

- il Decreto 17 marzo 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- dipartimento della funzione pubblica “Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni-“ pubblicato sulla GU n.108 del 27-4-2020;

- il nuovo CCNL delle funzioni locali 2016/2018, firmato il 21/05/2018 che, tra le altre cose, ha rivisto il sistema di classificazione del personale dipendente, eliminando la categoria di accesso dei funzionari B3 e D3.

**Preso atto** che, secondo l'impostazione definita dal D.Lgs. n. 75/2017 il concetto di dotazione organica si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del PTFP, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione di budget assunzionali.

**Dato atto** che è stato emanato Dpcm attuativo dell'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019, convertito in legge 58/2019 che ha fornito una nuova definizione di spesa di personale (articolo 2, comma 1, lettera a), del Dpcm): *“impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato”* e ha previsto che gli Enti possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'articolo 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica:

Tab. 1

Fasce demografiche	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,5 %
b) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	28,6 %
c) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	27,6 %
d) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,2 %
e) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	26,9 %
f) comuni da 10.000 a 59.999 abitanti	27,0 %
g) comuni da 60.000 a 249.999 abitanti	27,6 %
h) comuni da 250.000 a 1.499.999 abitanti	28,8%
i) comuni con 1.500.000 di abitanti e oltre	25,3 %

**Preso atto** che il D.P.C.M. previsto dall'art. 33 comma 2 del D.L. n. 34/2019, il quale prevede che con l'entrata in vigore della nuova normativa i comuni potranno procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato *“sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*;

**Considerato** che sul programma triennale del fabbisogno di personale deve essere acquisito il parere dell'Organo di revisione contabile ai sensi dell'art. 19 comma 8 della L. n. 448/2001, il quale è tenuto a certificare il rispetto degli adempimenti e prescrizioni previsti dalla legge per poter effettuare assunzioni;

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'approvazione del piano triennale di fabbisogni del personale, con valenza triennale da aggiornare annualmente, in coerenza con gli strumenti di programmazione dell'Ente, dando atto che tale piano non prevede alcuna assunzione per gli anni 2023 - 2024 - 2025, fatta salva l'assunzione dei dipendenti di cui al fondo di coesione nelle figure di un esperto in gestione, rendicontazione e controllo programma PON coesione come Istruttore Direttivo Contabile Cat. "D" - Posiz. Economica "D1" a tempo determinato e un esperto tecnico (FT/COE) come Istruttore Direttivo Tecnico Cat. "D" - Posiz. Economica "D1" a tempo determinato, e che con tali assunzioni non viene superato il limite massimo per la spesa del personale in quanto rappresentano spesa neutra eterofinanziata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nell'importo di €. 38.366,23 annuali, per tre anni e per ciascuna unità ed avvengono in deroga ai vincoli di Legge previsti dalla disciplina vigente in materia e tenuto conto che tale programmazione potrà essere rivista in funzione di eventuali nuove disposizioni, limitazioni e/o vincoli derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale nonché a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo.

**Per quanto sopra**, la programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2023/2025 e il piano assunzionale anno 2023, di questo Ente non prevede alcuna assunzione per gli anni 2023 - 2024 - 2025, fatta salva l'assunzione dei predetti dipendenti di cui al fondo di coesione e di dipendenti in convenzione presso l'U.T.C. e l'Ufficio Tributi e tenuto conto che tale programmazione potrà essere rivista in funzione di eventuali nuove disposizioni, limitazioni e/o vincoli derivanti da innovazioni nel quadro normativo in materia di personale nonché a sopravvenute esigenze di carattere organizzativo.

## **Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

Ai sensi e per gli effetti del comma 3, dell'art. 37 del nuovo codice degli appalti, Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b), pari ad €. 140.000,00.

Poiché per l'Ente non sono previsti, al momento, acquisti di beni e servizi per tali importi, il predetto piano triennale non necessita di essere redatto.

**PIANO TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2023/2025 ED ELENCO ANNUALE**  
**SCHEMA APPROVATO DALLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON**  
**DELIBERAZIONE NR. 8 DEL 25/07/2023 ADOTTATA CON I POTERI DELLA GIUNTA.**

**C – Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa**

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2023 - 2024 - 2025**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		151.682,72	151.682,72	151.682,72
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		6.056.229,57 0,00	6.063.446,57 0,00	6.063.446,57 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		5.736.684,64 0,00 745.724,24	5.740.063,85 0,00 745.724,24	5.740.063,85 0,00 745.724,24
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		1.118.432,51 0,00 0,00	171.700,00 0,00 0,00	171.700,00 0,00 0,00
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>			<b>-950.570,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti <sup>(2)</sup> <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		950.570,30 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE <sup>(3)</sup></b>					
<b>O=G+H+I-L+M</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2023 - 2024 - 2025**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento <sup>(2)</sup>	(+)		0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		4.198.121,11	341.531,58	341.531,58
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		4.198.121,11 0,00	341.531,58 0,00	341.531,58 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>					
<b>Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**EQUILIBRI DI BILANCIO**  
**(solo per gli Enti locali) <sup>(1)</sup>**  
**2023 - 2024 - 2025**

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>					
<b>W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>			<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**SALDO CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DEGLI INVESTIMENTI PLURIENNALI (4)**

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		950.570,30		
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>			<b>-950.570,30</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(1) Indicare gli anni di riferimento.

(2) In sede di approvazione del bilancio di previsione è consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. Nel corso dell'esercizio è consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio (o la variazione di bilancio) è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(3) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

(4) Con riferimento a ciascun esercizio, il saldo positivo dell'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria può costituire copertura agli investimenti imputati agli esercizi successivi per un importo non superiore al minore valore tra la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza e la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, del fondo di cassa, e delle entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni, o pagamenti.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la stessa dovrà essere indirizzata a garantire, per quanto possibile, sempre la necessaria disponibilità di fondi necessari a permettere il rispetto della tempistica dei pagamenti prevista dalla vigente normativa in materia.

## QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2023 - 2024 - 2025

ENTRATE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo di amministrazione <i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		950.570,30 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	Disavanzo di amministrazione <sup>(1)</sup>  Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto <sup>(2)</sup>		151.682,72 <i>0,00</i>	151.682,72 <i>0,00</i>	151.682,72 <i>0,00</i>
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
<b>Titolo 1</b> - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.964.687,74	2.605.026,05	2.622.026,05	2.622.026,05	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>  <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	16.091.086,46	5.736.684,64 <i>0,00</i>	5.740.063,85 <i>0,00</i>	5.740.063,85 <i>0,00</i>
<b>Titolo 2</b> - Trasferimenti correnti	3.675.896,06	1.817.473,38	1.823.440,38	1.823.440,38					
<b>Titolo 3</b> - Entrate extratributarie	7.545.846,15	1.633.730,14	1.617.980,14	1.617.980,14					
<b>Titolo 4</b> - Entrate in conto capitale	7.696.475,01	2.357.921,11	321.331,58	321.331,58	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>  <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	9.672.509,29	4.198.121,11 <i>0,00</i>	341.531,58 <i>0,00</i>	341.531,58 <i>0,00</i>
<b>Titolo 5</b> - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>  <i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
<b>Totale entrate finali</b> .....	29.882.904,96	8.414.150,68	6.384.778,15	6.384.778,15	<b>Totale spese finali</b> .....	25.763.595,75	9.934.805,75	6.081.595,43	6.081.595,43
<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	2.220.554,58	1.840.200,00	20.200,00	20.200,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>  <i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	6.486.849,81	1.118.432,51 <i>0,00</i>	171.700,00 <i>0,00</i>	171.700,00 <i>0,00</i>
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	19.395.599,17	6.182.515,08	6.182.515,08	6.182.515,08	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	21.833.470,36	6.182.515,08	6.182.515,08	6.182.515,08
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	19.916.298,73	3.283.461,00	3.283.461,00	3.283.461,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	17.331.441,52	3.283.461,00	3.283.461,00	3.283.461,00
<b>Totale titoli</b>	71.415.357,44	19.720.326,76	15.870.954,23	15.870.954,23	<b>Totale titoli</b>	71.415.357,44	20.519.214,34	15.719.271,51	15.719.271,51
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	71.415.357,44	20.670.897,06	15.870.954,23	15.870.954,23	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	71.415.357,44	20.670.897,06	15.870.954,23	15.870.954,23
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese.

\* Indicare gli anni di riferimento.

## D – Principali obiettivi delle missioni attivate

### Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione

*(descrivere solo le missioni attivate)*

<b>MISSIONE</b>	<b>01</b>	<b><i>Servizi istituzionali, generali e di gestione: garantire l'ottimale funzionamento della struttura burocratica amministrativa dell' Ente.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>02</b>	<b><i>Giustizia: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>03</b>	<b><i>Ordine pubblico e sicurezza: garantire il rispetto delle disposizioni in materia.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>04</b>	<b><i>Istruzione e diritto allo studio: garantire il migliore funzionamento possibile degli Istituti scolastici e la migliore assistenza possibile agli studenti ed alle loro famiglie.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>05</b>	<b><i>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali: tutelare, valorizzare e promuovere i beni e le attività culturali dell'Ente con finalità di promozione del territorio.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>06</b>	<b><i>Politiche giovanili, sport e tempo libero: favorire l'accrescimento nel senso più ampio dei giovani castiglionesi promuovendo la cultura dello sport e del tempo libero.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>07</b>	<b><i>Turismo: promozione territoriale con finalità di accrescimento dei flussi turistici.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>08</b>	<b><i>Assetto del territorio ed edilizia abitativa: salvaguardia del territorio ed incremento degli insediamenti abitativi, anche attraverso il recupero degli immobili in situazione di degrado e la valorizzazione del centro storico.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>09</b>	<b><i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente: promozione di tutte le attività di sviluppo sostenibile e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>10</b>	<b><i>Trasporti e diritto alla mobilità: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>11</b>	<b><i>Soccorso civile: assistenza alla popolazione e tutela della salute.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>12</b>	<b><i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia: assistenza e supporto alle fasce più deboli della popolazione.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>13</b>	<b><i>Tutela della salute: non attivata.</i></b>

<b>MISSIONE</b>	<b>14</b>	<b><i>Sviluppo economico e competitività: promozione e sostegno a tutte le attività produttive ivi comprese le politiche attive per il lavoro.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>15</b>	<b><i>Politiche per il lavoro e la formazione professionale: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>16</b>	<b><i>Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca: promozione e sostegno a tutte le attività agricole ed agroalimentari.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>17</b>	<b><i>Energia e diversificazione delle fonti energetiche: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>18</b>	<b><i>Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>19</b>	<b><i>Relazioni internazionali: non attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b><i>Fondi e accantonamenti: attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>50</b>	<b><i>Debito pubblico: attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>60</b>	<b><i>Anticipazioni finanziarie: attivata.</i></b>
<b>MISSIONE</b>	<b>99</b>	<b><i>Servizi per conto terzi: attivata.</i></b>

## QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

### Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.977.607,46	101.210,00	20.200,00	2.099.017,46	1.976.407,46	101.210,00	20.200,00	2.097.817,46	1.976.407,46	101.210,00	20.200,00	2.097.817,46
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	108.807,88	0,00	0,00	108.807,88	108.807,88	0,00	0,00	108.807,88	108.807,88	0,00	0,00	108.807,88
4	207.205,00	0,00	0,00	207.205,00	217.205,00	0,00	0,00	217.205,00	217.205,00	0,00	0,00	217.205,00
5	48.715,81	0,00	0,00	48.715,81	48.715,81	0,00	0,00	48.715,81	48.715,81	0,00	0,00	48.715,81
6	25.675,00	28.500,00	0,00	54.175,00	25.675,00	0,00	0,00	25.675,00	25.675,00	0,00	0,00	25.675,00
7	45.955,00	0,00	0,00	45.955,00	45.955,00	0,00	0,00	45.955,00	45.955,00	0,00	0,00	45.955,00
8	192.520,00	54.657,37	0,00	247.177,37	187.320,00	54.657,37	0,00	241.977,37	187.320,00	54.657,37	0,00	241.977,37
9	1.151.825,15	58.437,50	0,00	1.210.262,65	1.151.825,15	58.437,50	0,00	1.210.262,65	1.151.825,15	58.437,50	0,00	1.210.262,65
10	50,50	0,00	0,00	50,50	50,50	0,00	0,00	50,50	50,50	0,00	0,00	50,50
11	6.500,00	10.793,46	0,00	17.293,46	6.500,00	10.793,46	0,00	17.293,46	6.500,00	10.793,46	0,00	17.293,46
12	254.488,50	15.160,00	0,00	269.648,50	236.067,71	15.160,00	0,00	251.227,71	236.067,71	15.160,00	0,00	251.227,71
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	693.561,56	0,00	0,00	693.561,56	673.861,56	0,00	0,00	673.861,56	673.861,56	0,00	0,00	673.861,56
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	2.109.362,78	0,00	2.109.362,78	0,00	101.273,25	0,00	101.273,25	0,00	101.273,25	0,00	101.273,25
17	0,00	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	898.910,02	0,00	0,00	898.910,02	898.910,02	0,00	0,00	898.910,02	898.910,02	0,00	0,00	898.910,02
50	124.862,76	0,00	1.098.232,51	1.223.095,27	164.762,76	0,00	151.500,00	316.262,76	164.762,76	0,00	151.500,00	316.262,76
60	0,00	0,00	6.182.515,08	6.182.515,08	0,00	0,00	6.182.515,08	6.182.515,08	0,00	0,00	6.182.515,08	6.182.515,08
99	0,00	0,00	3.283.461,00	3.283.461,00	0,00	0,00	3.283.461,00	3.283.461,00	0,00	0,00	3.283.461,00	3.283.461,00
<b>TOTALI</b>	<b>5.736.684,64</b>	<b>4.198.121,11</b>	<b>10.584.408,59</b>	<b>20.519.214,34</b>	<b>5.740.063,85</b>	<b>341.531,58</b>	<b>9.637.676,08</b>	<b>15.719.271,51</b>	<b>5.740.063,85</b>	<b>341.531,58</b>	<b>9.637.676,08</b>	<b>15.719.271,51</b>

### Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2023			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	5.892.391,21	4.249.932,25	26.482,87	10.168.806,33
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	245.591,07	0,00	0,00	245.591,07
4	813.844,67	0,00	0,00	813.844,67
5	305.674,59	0,00	0,00	305.674,59
6	146.920,00	28.500,00	0,00	175.420,00
7	174.710,83	0,00	0,00	174.710,83
8	853.386,98	438.972,51	0,00	1.292.359,49
9	3.229.247,82	391.664,36	0,00	3.620.912,18
10	50,50	0,00	0,00	50,50
11	99.100,00	96.606,79	0,00	195.706,79
12	1.521.995,58	129.680,00	0,00	1.651.675,58
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2.581.378,96	0,00	0,00	2.581.378,96
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	2.517.153,38	0,00	2.517.153,38
17	0,00	1.820.000,00	0,00	1.820.000,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	0,00	0,00	0,00	0,00
50	226.794,25	0,00	6.460.366,94	6.687.161,19
60	0,00	0,00	21.833.470,36	21.833.470,36
99	0,00	0,00	17.331.441,52	17.331.441,52
<b>TOTALI</b>	<b>16.091.086,46</b>	<b>9.672.509,29</b>	<b>45.651.761,69</b>	<b>71.415.357,44</b>

## **E – Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni patrimoniali**

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio dell'Ente nel periodo di bilancio non sono da segnalare particolari modifiche rispetto alla situazione degli anni precedenti.

### **PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**

#### **Premesso che:**

- l'art 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria*), convertito con modifiche con legge 6 agosto 2008, n. 133, e ss.mm.ii., detta norme per la *“ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali”*;
- il primo comma recita: *“Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun Ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione”*;
- il secondo comma precisa che l'inserimento degli immobili nel piano, ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica, mentre la deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano costituisce variante allo strumento urbanistico generale;
- i successivi commi fanno riferimento agli elenchi di cui al comma 1, da redigere, approvare, pubblicare a fini degli effetti previsti dal citato art. 58: *“effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni; variante allo strumento urbanistico generale; attivazione delle procedure di valorizzazione o alienazione”*.

**Considerato che**, ai sensi e per gli effetti delle precitate disposizioni legislative, occorre procedere alla predisposizione del predetto Piano, individuando gli immobili da inserirvi e che, nelle more di una analisi più attenta ed approfondita del patrimonio immobiliare non avente funzioni strumentali, anche su specifiche direttive dell'Amministrazione sono stati individuati quelli di più immediata cognizione.

**Preso atto** delle schede descrittive degli immobili, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo comune, di cui se ne condividono le indicazioni per la valorizzazione ed alienazione.

**Dato atto** delle conseguenti mutazioni di regime giuridico derivanti dall'inclusione degli immobili citati e delle conseguenti varianti ai vigenti strumenti urbanistici.

**Ritenuto**, sulla scorta dei citati documenti, di poter procedere all'individuazione degli immobili Comunali, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo Comune, ed alla redazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del patrimonio di proprietà dell'Ente da allegare al bilancio di previsione anno 2023.

**Visto** l'articolo 58 del Decreto Legge 112/2008, come modificato dalla legge di conversione, n. 133/2008, la vigente normativa che regola la materia relativa al patrimonio dei comuni.

**Stante quanto sopra, individuare**, per i motivi addotti in premessa, come immobili comunali non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali di questo Comune, quelli riportati nelle allegate schede e di **procedere** alla redazione del Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del patrimonio di proprietà dell'Ente, da allegare al bilancio di previsione anno 2023, comprendente i beni riportati nelle allegate schede.



# COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA

*Città Metropolitana di Catania*

*P. IVA e C.F.: 00291090876*

## Settore n. 4

### PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI SCHEDA IMMOBILI DA VALORIZZARE

#### **EDIFICIO EX MATTATOIO COMUNALE E RELATIVA AREA DI PERTINENZA**

<b>DESCRIZIONE E CONSISTENZA</b>	<p>L'immobile risalente agli anni '70, allo stato attuale ricade in area agricola ed è stato adibito a mattatoio comunale sino agli anni '90. Non essendosi potuto adeguare alle sopravvenute normative comunitarie in materia, lo stesso non è stato più utilizzato allo scopo. Tale stato di cose perdura sino alla data odierna.</p> <p>L'area su cui insiste la struttura misura circa mq. 494,58; La sup. coperta dai corpi di fabbrica è di circa mq. 144,58;</p> <p>L'immobile in P.R.G. è identificato come mattatoio comunale, invece l'area di sedime circostante, ricade in zona agricola e dista circa mt. 500 dal centro abitato.</p>
<b>ESTREMI CATASTALI</b>	Foglio di mappa n° 49 particella (porzione della 174)

<b>AZIONE DI VALORIZZAZIONE:</b>	L'azione mira al recupero strutturale dell'immobile, mantenendone le stesse caratteristiche e consistenza, con un'utilizzazione diversa, ma con la possibilità di ampliarne l'area di pertinenza per un'attività di tipo artigianale, con particolare riferimento alle problematiche di tipo ambientale connesse alla gestione dei rifiuti, considerato, che l'Ente ha partecipato ad un bando Regionale con fondi comunitari, attraverso un progetto esecutivo per la "Realizzazione di un impianto di compostaggio di prossimità del tipo locale per il trattamento dei rifiuti organici".
<b>MODALITÀ DI VALORIZZAZIONE:</b>	La valorizzazione consiste nel poter riutilizzare l'immobile ai fini produttivi, anche istituzionali, cambiandone la destinazione d'uso e trasformando così un immobile, al momento improduttivo e in fase di decadimento, in un immobile funzionale anche alle attività istituzionali dell'Ente e con un accrescimento del valore patrimoniale dello stesso.
<b>DESTINAZIONE URBANISTICA</b>	La destinazione urbanistica dell'immobile sarà di tipo artigianale mantenendo la attuale consistenza.



# COMUNE DI CASTIGLIONE DI SICILIA

*Città Metropolitana di Catania*

*P. IVA e C.F.: 00291090876*

## Settore n. 4

### PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI

### SCHEDA IMMOBILI DA ALIENARE

#### TRATTO DI VIA PUBBLICA ADIACENTE LA VIA EDOARDO PANTANO E RELATIVA AREA DI PERTINENZA

<b>DESCRIZIONE E CONSISTENZA</b>	Terreno accidentato adiacente la Via Edoardo Pantano, che allo stato attuale ricade in area urbana ed inserito nel P.R.G. con destinazione "Parchi urbani territoriali", ma considerato che la superficie è irregolare, è stata lasciata in stato di abbandono. Tale porzione di area pubblica risulta da tempo immemore inutilizzabile, stante che la medesima era solo accessibile attraverso proprietà privata. Lo spazio di che trattasi non è utilizzabile ai fini pubblici e il perdurare della situazione lo trasforma in area degradata e ricoperta di arbusti e rovi. L'area della particella interessata misura circa mq. 370,00. L'immobile in P.R.G. è identificato come "Parchi urbani territoriali".
<b>ESTREMI CATASTALI</b>	Foglio di mappa n° 30 particella n° 546.
<b>AZIONE DI ALIENAZIONE:</b>	Azione di vendita con la finalità del recupero di un'area degradata in centro storico, che tra l'altro insiste in luogo di alto pregio storico-culturale, nonché architettonico e artistico, infatti è situata a pochi passi dalla "Basilica della Madonna della Catena" e nei pressi del

	"Castello di Lauria". L'area, considerata la conformazione territoriale dei luoghi, è usufruibile esclusivamente con accesso da proprietà privata e pertanto, andrebbero ad essere eliminate problematiche di natura igienico sanitaria, scaturente dall'inciviltà pubblica di ignoti, che vi gettano dei rifiuti e innescano il proliferare di insetti e roditori, senza considerare le cattive esalazioni nei periodi più caldi.
<b>MODALITÀ DI ALIENAZIONE:</b>	Vendita a soggetto privato interessato con diritto di prelazione e/o esclusiva con valore dell'immobile da stabilire con successivo provvedimento degli uffici competenti, sulla base del corrente prezzo di mercato e quindi senza refluenza diretta sul corrente bilancio di previsione.
<b>DESTINAZIONE URBANISTICA</b>	La destinazione urbanistica dell'immobile rimarrà invariata.

## F – Obiettivi del gruppo amministrazione pubblica (G.A.P.)

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

**Enti strumentali controllati: non ve ne sono.**

**Società controllate: non ve ne sono.**

**Enti strumentali partecipati: non ve ne sono.**

**Società partecipate: nessun servizio affidato.**

## **G – Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)**

**Premesso** che la Legge 244 del 27 dicembre 2007, all' art. 2, commi da 594 a 597, impegna le Amministrazioni pubbliche all' adozione di un piano triennale di contenimento delle spese di funzionamento dell' Ente, finalizzato all'individuazione di misure mirate alla razionalizzazione dell' utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio, dei beni immobili e della telefonia.

**Dato atto** che a consuntivo annuale le amministrazioni sono tenute a trasmettere una relazione agli organi di controllo interno ed alla sezione regionale della Corte dei Conti territorialmente competente circa gli obiettivi raggiunti.

**Dato atto**, altresì, che ai sensi dell'art. 2, c. 598, della citata L. n. 244/2007 il piano triennale di cui si tratta deve essere reso pubblico con le modalità previste dall'art. 11 della L. n. 165/2001 e dall' art. 54 del D.Lgs. n. 82/2005, mediante deposito presso gli uffici di relazione con il pubblico e pubblicazione sul sito ufficiale dell'Amministrazione.

**Richiamate** di seguito le prescrizioni cui sopra si è fatto cenno:

- **art. 2 c. 594.** Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo: a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio; b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo; e) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali;
- **art. 2 c. 595.** Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono, altresì, indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l' uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze;
- **art. 2 c. 596.** Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici;
- **art. 2 c. 597.** A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei Conti competente.

**Dato atto** che il presente piano triennale intende monitorare, razionalizzare e contenere, secondo i principi di efficienza , efficacia ed economicità della spesa, i costi di funzionamento dell'Ente relativamente alle seguenti voci:

- ◆ autovetture di servizio;

- ◆ telefonia fissa;
- ◆ telefonia mobile;
- ◆ spese per locazioni passive;
- ◆ entrate per locazioni attive;
- ◆ spese per il ripristino o il potenziamento di dotazioni strumentali correlate a stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, anche informatiche.

**Preso atto che** con delibera consiliare nr. 3 dell' 11/01/2023 era stato predisposto il predetto piano di contenimento delle spese per il triennio 2022/2024.

**Dato atto** che occorre aggiornare tale piano per il triennio 2023/2025 e che la spesa di riferimento, ai fini della valutazione delle economie realizzate, è quella sostenuta dall'Ente nell'anno 2022.

**Ritenuto** di dover programmare misure atte alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa accertata per le voci di cui sopra, in misura aggiuntiva alle limitazioni imposte dalle recenti disposizioni normative finanziarie di contenimento delle spesa pubblica.

**Stante quanto sopra**, il piano triennale di contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente, per il triennio 2023/2025, è quello come di seguito articolato:

- a) gli automezzi, di cui all' allegato elenco, in effettiva disponibilità dell' Ente, dovranno essere utilizzati solo ed esclusivamente dai dipendenti comunali per effettive esigenze di servizio e previo accertamento del ricorso a mezzi alternativi di trasporto anche cumulativo, fatta eccezione per l' autovettura di rappresentanza che potrà essere utilizzata anche dal Sindaco, dagli Assessori, dal Presidente del Consiglio Comunale e dai componenti del consiglio comunale, qualora espressamente delegati e sempre previa valutazione sulla possibilità di utilizzo di mezzi di trasporto alternativi;
- b) nel caso di attività di servizio da svolgersi al di fuori del territorio comunale i dipendenti utilizzano mezzi alternativi di trasporto cumulativo ovvero, qualora ciò si dimostri essere particolarmente gravoso per i tempi e le distanze legate alla particolare orografia del territorio provinciale e regionale, sono autorizzati all' utilizzo del mezzo di servizio o del mezzo proprio;
- c) l'Amministrazione è incaricata a procedere alla cessione mediante vendita, ovvero qualora ciò non sia possibile alla rottamazione, degli automezzi non più necessari alle ordinarie attività di servizio;
- d) non sono autorizzati acquisti di automezzi di servizio di cilindrata superiore a 1.600 centimetri cubici, con esclusione di quelli da utilizzarsi per servizi tecnici e strumentali;

- e) i consegnatari degli automezzi comunali sono tenuti a tenere e redigere il foglio di marcia che deve riportare per ogni utilizzo la data, l'ora, i chilometri iniziali, i chilometri finali, la motivazione del servizio. I fogli di marcia sono vistati con cadenza mensile dal responsabile dell'autoparco comunale individuato dall'Amministrazione comunale;
- f) l'utilizzo degli impianti di telefonia fissa è permesso in autonomia per le sole comunicazioni tra gli uffici delle sedi municipali;
- g) le telefonate all'esterno dell'Ente sono possibili solo attraverso il centralino e previa richiesta all'addetto al centralino che dovrà registrare giornalmente, anche mediante supporti informatici, il richiedente, il numero verso cui effettuare l'inoltro telefonico, il soggetto ricevente, la motivazione di massima. Restano autorizzati a telefonare direttamente all'esterno gli apparecchi ad utenza diretta, in atto, installati presso l'Ente;
- h) gli apparecchi di telefonia mobile sono messi a disposizione del personale che debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuato con apposito provvedimento sindacale;
- i) a seguito di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze fisse e mobili saranno addebitate ai trasgressori i maggiori costi sostenuti;
- j) l'Amministrazione si intende impegnata ad una puntuale e concreta verifica del persistere delle motivazioni di pubblico interesse alla base di contratti di fitto passivo al fine di procedere alla rescissione dei contratti non più necessari anche mediante il migliore utilizzo delle strutture di proprietà comunale;
- k) l'Amministrazione verifica, altresì, il permanere delle motivazioni di fatto, di diritto e dell'interesse pubblico alla base della concessione in uso gratuito di immobili facenti parte del patrimonio dell'Ente;
- l) l'Amministrazione verifica, infine, la congruità degli introiti derivanti dalla gestione di fitti attivi con l'obiettivo di adeguarli, per quanto possibile, ai prezzi di mercato effettivamente in corso nel territorio;
- m) prima di affrontare ogni e qualunque spesa finalizzata al ripristino o al potenziamento di dotazioni strumentali correlate a stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, anche informatiche, gli uffici accertano l'effettiva economicità derivante dalle sostituzioni ovvero dalle manutenzioni con l'obiettivo di ridurre, per ognuno degli anni 2022, 2023 e 2024, la spesa sostenuta a tal fine.

**Dare atto che** il presente piano si prefigge il contenimento delle spese di funzionamento dell'Ente nella misura dell' **1% per l'anno 2023**, dell' **1% per l'anno 2024** e dell' **1% per l'anno 2025**, rispetto alla spesa di riferimento, per tali fattispecie, che è quella del 2022.

**Dare atto**, altresì, che i risultati raggiunti nel corso dell'anno saranno oggetto di prima valutazione in occasione della verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del D. Lgs. n. 267/2000 e che, in caso di sforamento, l'Amministrazione comunale adotta, sentiti i responsabili di settore, le misure necessarie per l'attuazione della presente programmazione.

## **H – Altri eventuali strumenti di programmazione**

Non vi sono ulteriori strumenti di programmazione.

## CONCLUSIONI

In conclusione, poiché il periodo di mandato della Commissione Straordinaria non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del presente documento, appare opportuno evidenziarne la staticità suscettibile di eventuali modifiche e/o assestamenti, qualora questi si rendessero necessari.

Ciò esposto, la programmazione triennale 2023/2025 cui è ispirata l'impostazione del bilancio di previsione 2023/2025, è stata predisposta da questo ufficio di Ragioneria nel contesto delle direttive amministrative impartite dalla Commissione Straordinaria e dal Segretario comunale, fermo restando i compiti istituzionali ed essenziali e conformemente alle disposizioni generali contenute nella Legge n. 197 del 29/12/2022, pubblicata nel Suppl. Ordinario n. 43 della Gazzetta Ufficiale - Serie Generale numero 303 del 29 dicembre 2022 (legge di bilancio 2023), alle successive normative emanate nel corso del corrente anno ed ai principi contabili vigenti in materia.

*Castiglione di Sicilia, lì 10/10/2023*

Il Responsabile del Servizio Finanziario

La Commissione Straordinaria  
Dott.ssa Maria Salerno  
Dott. Fulvio Alagna  
Dott.ssa Mirella Portaro